

presso la quale poneuano la spada & la rotella del morto, & con esso sotterrauano gioie & oro, con cibi & beuande per alquanti giorni. Ma alle donne metteuano appresso la rocca e' l'fuso, con tutti gl'istrumenti da laorarre, dicendo che per tutto ell'era obligata a fuggir l'ocio: e i cibi che dauan loro; diceuano ch'eran per sostegno della lor uita parte che caminauano. Alcuni altri usauano secòdo l'antico costume, d'abbruciarli, & poi sepellir le ceneri. Sono costoro per la maggior parte dati al dishonesto uitio della Sodomia & all'imbriacarsi; ma molto piu al mangiar carne humana. Sono piu tosto grandi, che piccoli; di color beruino, ma di buona fattione, destri, atti alle fatiche, di poco cibo, & ualorosi in guerra: nella quale hanno ordinatamēte i lor Capitani generali, & minori, cò altri gradi di militia. Premiano & honorano sopra ogni altro chi nella guerra faccia qualche segnalata proua di ualore. Portano per armi difensue alcuni giupponi di bombagio imbottiti, grossi & molto forti: sopra i quali hanno altri habiti coperti di piume di diuersi colori: e i Signori hanno i detti giupponi, come giacchi: ma d'oro, o d'argento indorato con soprauista di piume. In testa portano una cosa, come capo di serpente, di tigre, o d'altro animale con le sue mascelle: ma di legno, coperta di lame d'oro, & di gioie, con la penna in cima. Hanno rotelle di cane, intessute con bombagio doppio grosso, coperte al solito con lame d'oro, o d'argento indorato & piume. L'armi loro offensue sono archi, frecce, & dardi con le punte aguzze, o di pietra uiua, o d'osso di pesce forte, & frombole, e spade di legno con alcune incauature nel taglio, nelle quali ficcano un rasoio di pietra uiua, che taglia come uno d'acciaio di buona tempera. Vestono manti di bombagio come lenzuoli, lauorati, & con le frange intorno, & legati dinanzi al petto: & le parti uergognose son coperte con belli sciugatoi di diuersi colori, & orlati con uarie fogge. Le donne uanno con camice di bombagio senza maniche, lunghe & larghe con lauori bellissimi, con frange, orletti, o cose tali affai uaghe: & di queste n'hauranno tre, o quattro indosso, una piu lunga dell'altra; accioche tutte si ueggano. Vanno co' capelli sparsi, che gli hanno lunghi, neri, o castagnini, & belli. L'ultimo Signor di questa Città, & prouincia, & d'un maggior paese; fu chiamato Montezuma: di cui il S. Ferrando Cortese scriue particolar Relatione a Carlo Quinto, & raccòta gran cose, ch'io per breuità lascio. Basta che il paese, a cui commandaua, era lungo piu di Dccc miglia, & haueua molti Signori sotto di se, & da loro era molto temuto. Venne costui all'ubidientia di Carlo Quinto l'anno del M D X I X ridotto & tiratoci da esso Cortese: il qual fu il primo che discoprissè questo Regno con grandissimo beneficio della Camera Imperiale per la gran copia dell'oro & dell'altre cose preciose, che ui sono, come si puo uedere in quel che n'ha scritto esso Cortese, & un suo gentil'huomo. Hanno in successo di tempo queste genti si ben cangiato i lor costumi crudeli, e inhumani, che son douentate humane & gratiose: & la città hoggi per opera, e industria de gli Spagnuoli è fatta molto forte, circondata di ripari & di mura fortissime all'usanza di qua: & è una delle belle, ricche, & gran Terre, che sia in tutte le prouincie dell'Indie Occidentali dallo stretto di Magaglianes, ch'è cinquanta due gradi di la dalla linea, fino all'ultima terra, detta del Laboradore, che tien cinquant'uno grado di larghezza di qua dalla linea uerso la parte di Nort, cioè di Tramontana.

